

ANNO 2025 - NUMERO 2
a cura dell'Amministrazione
di Somma Lombardo



Città di Somma Lombardo

LA RIVISTA
CIVICA
DEI SOMMESI

spazio aperto



Prevenzione dentale over 60



STUDIO MEDICO DENTISTICO CON PIÙ DI 35 ANNI DI ESPERIENZA.

Per noi di Odontobi professionalità significa mettere a tua disposizione le competenze del nostro staff qualificato; significa essere sempre aggiornati sulle nuove tecnologie disponibili; significa fare attenzione alla qualità dei materiali impiegati e soprattutto fornire un servizio completamente personalizzato.

I NOSTRI SERVIZI

IMPLANTOLOGIA
IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA 3D
IMPLANTOLOGIA DENTALE ZIGOMATICA
SEDAZIONE COSCIENTE
TAC DENTALE CONE BEAM 3D
FACCETTE ESTETICHE
ORTODONZIA TRASPARENTE
IMPRONTE CON SCANNER INTRAORALE
PROTESI FISSE E MOBILI

ODONTOBI S.r.l.

Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (NO)

Tel. +39 0331 962 405 / 971 413

odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it

Ricordatevi di vivere

l'augurio della Città ai giovani

Autorità, associazioni, cittadini, e soprattutto...care ragazze, cari ragazzi benvenuti.

Celebriamo oggi il 79° compleanno della Nostra Repubblica Italiana, ma anche una festa egualmente importante: il battesimo civico delle diciottenni e dei diciottenni di Somma Lombardo!

La Città si riunisce, emozionata, per condividere questo momento speciale.

Acquisite infatti l'elettorato attivo e passivo e potete contribuire con il vostro voto o con la vostra disponibilità, a determinare le scelte politiche e amministrative a tutti i livelli da Somma a Bruxelles.

E' un dono grande ed una importante responsabilità. Avete ora a disposizione nuovi strumenti, da unire ai vostri talenti, per migliorare la società in cui vivete.

Scelta repubblicana, scelta di protagonismo e di corresponsabilità.

Il 2 giugno del 1946 i nostri avi scelsero la Repubblica perché, duramente provati dall'esperienza della dittatura e della guerra, volevano essere attivi artefici del proprio futuro.

Sono a tal proposito emblematiche le scene del film "C'è ancora domani" in cui Delia, la protagonista, desidera a tutti i costi andare a votare per il referendum e l'assemblea costituente, così da poter incidere, finalmente, nelle scelte del Paese e dare una svolta alla sua vita.

Abbiamo voluto sottolineare la ferma determinazione di donne e uomini in quel 2 giugno 1946, proiettando l'immagine allegorica dell'Italia che vota, sulla torre del castello Visconti di San Vito.

Ragazze e ragazzi fate come Delia, non rinunciate mai a compiere il vostro diritto e dovere elettorale.

Informatevi, dibattete, schieratevi (rispettando le idee altrui) e spendetevi.

Abbiamo bisogno di cittadine e cittadini partecipi, che fanno la loro parte, che mettono in circolo idee e proposte, che guardano la Città con gli occhi di chi "si prende cura", perché "i lamenti di professione" non hanno mai cambiato il mondo.

Il "Sogno" di Viale XXV Aprile

Fra poco riceverete tre importanti doni: il Tricolore, la Costituzione Repubblicana e una grafica d'arte speciale, pensata appositamente per voi.

L'assessore Donata Valenti ne illustrerà caratteristiche e peculiarità, ma la scelta del soggetto anche quest'anno è particolarmente significativa.

E' raffigurato Viale XXV Aprile, quello che affettuosamente i Sommesi chiamano "Il Vial del Moro".

All'inizio del Viale è dipinta una scritta "I Have a Dream, ho un sogno", la frase probabilmente più celebre di Martin Luther King.

Il sogno che qui vogliamo rappresentare è quello dei ragazzi sommesi che ottanta anni fa hanno sacrificato la loro vita perché noi potessimo vivere liberi la nostra.

Due di loro avevano diciassette e diciotto anni quando sono stati imprigionati ed uccisi dai nazi fascisti, erano amici per la pelle e amavano lo sport, le "pietre d'inciampo" che li ricordano sono posizionate proprio all'ingresso del nostro municipio, si chiamavano Isaia Bianco e Bruno Colombo.

Quando guarderete quel bellissimo disegno o vi recherete in comune, pensate per un istante a Isaia e Bruno e immaginate come rendere felice e preziosa la vostra vita.

Così facendo avrete realizzato anche il loro sogno.

La testimonianza di Daria, Melania e Ovidiu.

Oggi siete numerosi e scalda il cuore vedervi qui, seduti, emozionati in attesa del battesimo civico.

Ma, in mezzo a tante, ci sono tre sedie "speciali".

Sono quelle riservate a Daria e ai suoi genitori, Melania e Ovidiu.

Daria ha incarnato sin dalla nascita il significato di parole come: pazienza, speranza, determinazione, resistenza

gioia di vivere, trasformandole in "virtù" vissute all'ennesima potenza. Melania e Ovidiu invece, hanno dimostrato giorno per giorno quanto possa essere inestimabile e incondizionato l'amore di due genitori per una figlia o un figlio.

Un amore talmente grande da dare loro la forza di essere qui presenti, insieme a tutti noi, per celebrare questa importante ricorrenza e realizzare un desiderio speciale di Daria.

La loro testimonianza è il dono più grande e prezioso che oggi possiamo ricevere.

"Ricordati di vivere".

In questi giorni al contempo tristi e gioiosi, mi sono giunti molti messaggi di cordoglio, di riflessione, di speranza.

Uno, che mi ha particolarmente colpito, faceva riferimento ad una canzone di Jovanotti "Ricordati di vivere".

Care ragazze e cari ragazzi "ricordatevi di vivere", mettendo in campo il meglio di voi stessi, senza timore di sbagliare, senza tirare il freno a mano, inseguendo, "come se fosse sempre il primo battito", i vostri sogni più arditi.

Fatelo per Daria e il suo sorriso, per Melania e Ovidiu, per Isaia, Bruno e le giovani e i giovani che ottanta anni fa sono morti per la nostra libertà, fatelo per le persone che vi vogliono bene, fatelo per la comunità in cui vivete, ma soprattutto fatelo per voi stessi.

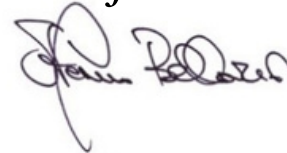
Renderete "Meravigliosamente degna di essere vissuta" la vostra vita e quella di chi vi circonda.

W il 2 Giugno.

W la Repubblica Italiana.

W i nostri diciottenni!

**Il Sindaco
Stefano Bellaria**



Luci al Castello Visconti di San Vito: febbre da Medioevo per una magia senza fine



Fin dalla loro prima comparsa nel dicembre 2024 con le splendide grafiche ispirate al Piccolo Principe le **Luci al Castello Visconti di San Vito** hanno suscitato un grande interesse e curiosità da parte non solo dei sommesi ma anche dei turisti che frequentano la città di Somma Lombardo a causa della vicinanza con l'aeroporto internazionale di Malpensa.

Un interesse che si è acuito anche per le numerose condivisioni social susseguite nei mesi. Ma il progetto delle Luci al Castello trae origine da un'idea ben precisa: valorizzare uno dei punti focali della città con questa modalità innovativa e suggestiva.

Il progetto, infatti, si è sviluppato sulla scia di **"Ieri, Oggi e Domani: il percorso dell'arte somnese"**, il lungo percorso fatto di iniziative e manifestazioni volte a recuperare il patrimonio artistico e culturale di Somma Lombardo grazie ad un finanziamento ad hoc del Ministero dell'Interno, vinto dal Comune nel 2022.

<Proprio per continuare nell'opera di valorizzazione e promozione del nostro territorio e del nostro patrimonio culturale – spiega **Donata Valenti, Assessore a Cultura e Istruzione** – dopo aver dato origine al percorso con i murali in città abbiamo individuato

questa forma di comunicazione poetica e molto suggestiva per dare nuova luce al nostro Castello, un elemento architettonico che in molti ci invidiano>.

Un castello che ha una storia molto affascinante e che racchiude in sé il racconto di numerose epoche storiche, segno tangibile del passare del tempo a testimonianza dello sviluppo di Somma Lombardo da antico borgo di passaggio a città industrializzata e ricca di iniziative per la comunità.

Accendere le luci sul Castello per valorizzare un elemento storico, architettonico e culturale di fortissimo impatto per la città di Somma, facendolo riscoprire anche attraverso un dialogo costante con la storia di Somma, con le sue caratteristiche.

Grazie ad un lungo lavoro di ricerca e di studio degli uffici comunali sono state quindi individuate alcune tematiche narrative sviluppate poi in chiave grafica nelle diverse proposte di luci che si sono susseguite da Natale 2024 fino ad oggi.

Il Piccolo Principe è stato il primo momento di grande impatto oltre che di sorpresa, grazie alle grafiche sognanti e fiabesche, con l'idea di base di celebrare un anniversario importante, gli **80 anni dalla morte di Antoine de Saint-Exupéry**, un autore senza tempo e un nome caro agli appassionati di aviazione e alla città culla del volo.

Utilizzando il Castello come se fosse una tela, le luci hanno raccontato una fiaba che è una storia per bambini ma è rivolta anche (e soprattutto) agli adulti e che racchiude in sé un significato profondo, con tematiche struggenti come l'amore, l'amicizia e la costruzione di legami e rapporti profondi.

San Valentino ha portato sulla facciata del Castello il famosissimo Bacio di Hayez, un dipinto di metà Ottocento che raffigura però una scena medievale, epoca d'oro per i Visconti di San Vito.

La Storia più recente per le Luci del 25 aprile e del 2 giugno con la rivisitazione di Banksy in chiave Liberazione, l'immagine dell'Italia che va al voto per scegliere fra Repubblica e Monarchia, un voto che per la prima volta vede protagoniste anche le donne e il richiamo ai valori dell'Europa.

Da ultimo, infine, il Medioevo protagonista, con le grafiche estive dove il tema cavalleresco è stato sottolineato dai cavalieri in armatura a guardia del portone d'accesso al Castello con lo stemma dei Visconti e la meravigliosa dama di Botticelli (la musa ritratta anche ne *La Venere* e ne *La Primavera*) con la Torre retro Castello illuminata dai Leoni Rampanti dello stemma comunale e dal motto della città "Summa sidera celsa petit".

Manuela Boschetti



Lavori Pubblici: asfalto nuovo su 40mila metri quadri di strade



Nel primo semestre del 2025 sono giunti a termine numerosi lavori di asfaltatura e ripristino in molte vie della Città, dando attuazione al piano di interventi già approvato nel 2024. Un piano di **lavori pubblici con uno stanziamento economico di oltre 500mila euro**. <Si tratta di lavori che erano già stati approvati nel 2024 – precisa l'assessore alla partita **Edoardo Piantanida** – che nei mesi scorsi sono finalmente partiti e si concluderanno entro l'autunno>.

La prima parte dei lavori si è concentrata sulle strade ad alto scorrimento, le arterie più importanti per il traffico sommeso, a partire da **viale Milano e Corso Europa**. Come già avvenuto in passato gli uffici si sono coordinati in modo da evitare di dover fare un doppio lavoro evitando di intervenire su strade oggetto anche nel futuro imminente di lavori in fase di realizzazione da parte di altre società come 2i Rete gas, Alfa ed Enel. I lavori di rifacimento del manto stradale nelle vie interessate da questi cantieri saranno dunque posticipati. <Quando gli uffici stilano l'elenco delle vie si confrontano sempre con le altre società per valutare i cantieri attivi o quelli futuri, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse>

specifico l'assessore.

Per esempio, sul Sempione si è scelto di suddividere il cantiere.

In una prima fase le squadre di tecnici hanno asfaltato il tratto compreso fra la rotatoria di via Soragana e via Locatelli, mentre un altro tratto sarà asfaltato solo al termine dei lavori legati alla rete gas. <Spesso non è facile comprendere perché si fanno i lavori così a blocchi, ma un motivo c'è sempre. Non vogliamo vederci costretti a fare un lavoro doppio, che significherebbe una perdita di tempo e di denaro pubblico> aggiunge Piantanida.

Al centro dei lavori anche la temuta **Via Giusti**, uno degli snodi più problematici per il traffico sommeso, essendo la direttrice che conduce verso le autostrade e l'aeroporto. Qui i lavori sono stati previsti anche degli interventi nelle ore notturne, proprio per ridurre al minimo i disagi che comunque sono da mettere in conto. <Su una strada così trafficata, soprattutto in estate, con l'accesso ai numerosi parcheggi di Malpensa ovviamente non si può pensare che un cantiere non crei intoppi. Bisogna armarsi di pazienza per qualche giorno>.

Anche in centro città non sono mancati i lavori a completamento di quanto previsto dal piano asfaltature

Vie già asfaltate

- Via Milano tratto tra Piazza Vittorio Veneto e Largo S. Agnese
- Corso Repubblica tratto tra Via Giusti e Via Briante
- Via Cristoforo Colombo (frazione Coarezza)
- Via Pastrengo (tratto tra San Rocco e Via Don Minzoni)
- Via Negri
- Via Mascagni
- Via della Brugheretta (ponte)
- Via Binaghi
- Via Mazzini, traversa comunale
- Via Bellaria
- Via Generale dalla Chiesa
- Via Cabagaggio

Vie in corso di lavorazione

- Via Milano tratto tra Via Soragana e Via Locatelli
- Corso Europa tratto tra Via Briante e Via Diana
- Corso Repubblica tratto tra Largo degli Alpini e Via Milano
- Via Giusti tratto tra San Rocco e Via Vignazze
- Rotatoria tra Via Giusti Via dell'Industria
- Via Comunale Antica
- Via Briante
- Via Nazario Sauro
- Via Medaglie d'oro
- Via Albania
- Via Cabagaggio

approvato dall'Amministrazione nel 2023. Poco prima dell'estate è stato infatti completato il ripristino dell'asfalto e il rifacimento del marciapiede sul lato destro su Via Milano da Via Briante fino alla fontana di Largo Sant'Agnese.

<L'obiettivo è di arrivare all'inverno con tre o quattro delle principali arterie cittadine con asfalto nuovo e tutti i sottoservizi completati> conclude Piantanida.

Da settembre 2024 e ancora per qualche mese il territorio comunale è interessato da:

- Interventi di asfaltatura per un totale di **38.000 metri quadri**
- Interventi di realizzazione/adeguamento marciapiedi per un totale di quasi **1 km lineare**
- Interventi di realizzazione di **nuovi marciapiedi** in Via Marconi e Via I Maggio per un totale di **700 metri lineari** (intervento che si concluderà dopo l'estate quando saranno terminati i lavori sugli impianti da parte di E-Distribuzione)

Redazione

Scuole: niente tagli alle classi sommesi e progetti per crescere cittadini consapevoli



Qui a fianco le classi della primaria “Macchi” e gli Scout di Somma Lombardo coinvolti in una giornata di pulizia degli spazi esterni della scuola.

In basso il momento conclusivo del percorso di avvicinamento al volontariato che ha visto molte associazioni sommesi salire in cattedra per incontrare gli alunni della primaria “Milite Ignoto”

Le scuole di Somma Lombardo sono un fiore all'occhiello per la Città suggellato anche dalla notizia che tutti aspettavano, ovvero la **conferma** da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese di **tutte le classi nei diversi plessi sommesi senza alcun taglio o accorpamento.**

<Siamo lieti che la mobilitazione delle famiglie, il lavoro fatto dalla dirigenza scolastica e il supporto dell'Amministrazione abbiano permesso di raggiungere l'obiettivo del mantenimento di tutte le classi come da richiesta della dirigenza stessa> commenta l'assessore all'Istruzione Donata Valenti. <Rivendichiamo questo successo come risultato di tutta la nostra comunità, che ha a cuore l'istruzione e il futuro dei nostri bambini, garantendo il diritto all'istruzione per tutti>.

A settembre sarà, dunque, dolce il rientro, o il primo ingresso, fra i banchi per gli alunni sommesi grazie a scuole dove non mancano i progetti di sostenibilità.

La scuola primaria “Macchi” con il gruppo Scout di Somma Lombardo e la partecipazione di molti genitori e bambini, lo scorso 25 maggio, ha organizzato una giornata di pulizia

nei locali esterni della scuola, un bell'esempio di cittadinanza attiva. La scuola primaria “Milite Ignoto” ha ottenuto per il secondo anno consecutivo la certificazione A come **Green School**, un grande traguardo salutato dagli studenti con entusiasmo.

Ma non è tutto perché nel piccolo plesso della frazione Mezzana durante l'anno si è svolto un interessante percorso di avvicinamento al volontariato, fortemente sostenuto anche dall'Amministrazione Comunale con la presenza dell'**Assessore all'Istruzione Donata Valenti** in molte occasioni.

I volontari della Protezione Civile, del Parco del Ticino e gli operatori della Polizia Locale hanno indossato i panni di insegnanti e hanno incontrato gli studenti con momenti davvero edificanti e di crescita per tutti.

Apprezzatissimo l'incontro con la fantastica sezione Cinofila che ha mostrato ai bambini l'arte della pazienza e la capacità di ascolto. Non sono mancati in occasione della giornata conclusiva dimostrazioni pratiche di intervento in situazioni di emergenza.

Manuela Boschetti



La Notte dei Tre Leoni: la Somma Medievale piace a tutti



A fianco e più in basso alcuni momenti della Notte dei Tre Leoni, con gli spettacoli di fuoco, gli artisti di strada, la lunga tavolata e il via vai lungo il Sempione, interdetto al traffico per l'occasione.



Un centro storico gremito, un entusiasmo contagioso e un programma ricchissimo hanno reso "La Notte dei Tre Leoni" una delle edizioni più memorabili di sempre della "Notte Bianca" di Somma Lombardo. La manifestazione, che quest'anno ha trasportato cittadini e visitatori in una suggestiva atmosfera medievale, ha superato ogni aspettativa di partecipazione. <Abbiamo stimato una presenza di circa 16mila persone lungo tutto l'arco della manifestazione con un'affluenza già molto positiva all'apertura degli stand alle 18.30> ha confermato **l'Assessore al Commercio Francesco Calò**, che durante la serata ha ribattezzato l'evento "La Notte delle Tre Leonesse", in omaggio alle tre donne che ne sono state l'anima. <Ci tengo a ringraziare personalmente Elisabetta Cossia, presidente dell'associazione commercianti La Somma di Noi, Luana Loiero, Stella Saladino, senza dimenticare un'altra donna, Alessia Bianchi, communication strategist dell'associazione. Se questa sera ci siamo potuti divertire, è grazie a loro che hanno coordinato i commercianti e i volontari per la riuscita dell'evento>.

<Un grazie enorme va senza dubbio all'Ufficio Suap/Commercio del Comune – prosegue l'Assessore Calò – guidato egregiamente dall'ingegner **Marina Bertoni** per tutto il lavoro amministrativo che c'è dietro ad un evento del genere. Un lavoro che forse si vede poco ma è vitale per la riuscita. Infine, grazie all'ingegner Calvosa per aver fatto un dono grande alla città con l'apertura di Villa Dolci: una delle cose più apprezzate soprattutto dai sommesi, che per la prima volta

hanno varcato il cancello e goduto del parco di un edificio privato, ma da tutti considerato parte del nostro patrimonio storico>.

Una notte che resterà nel cuore di Somma Lombardo e che dimostra, ancora una volta, quanto la collaborazione tra istituzioni, commercianti, associazioni e cittadini possa fare la differenza nel creare eventi straordinari, capaci di riunire la comunità e valorizzare le bellezze del territorio.

Tra i momenti indimenticabili della serata il debutto degli Sbandieratori di Somma Lombardo, per la prima volta protagonisti della Notte Bianca, e l'apertura straordinaria del parco di Villa Dolci, residenza privata molto amata e ammirata dalla cittadinanza, che grazie alla disponibilità dei proprietari ha ospitato il Villaggio Medioevale.

Manuela Boschetti





FORZA DI MAGGIORANZA

Verso le elezioni del 2026

Nel 2026 si terranno le elezioni comunali nella nostra città, un momento fondamentale per la democrazia locale, che consentirà ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti e determinare le politiche che influenzeranno la comunità. In questo contesto, è essenziale che i cittadini siano informati e partecipino attivamente al processo elettorale.

La nostra lista civica sarà attivamente partecipe all'interno della coalizione di centro-sinistra che ha governato negli ultimi dieci anni, portando un contributo di idee e facendo dell'ascolto dei cittadini il primo obiettivo della nostra campagna elettorale.

Ci lascia però profondamente perplessi il fenomeno dei cambi di casacca verificatisi nell'ultimo anno: persone che hanno condiviso scelte e programmi negli anni precedenti e che, per mera convenienza politica, hanno deciso di schierarsi nuovamente con il fronte opposto. Una scelta che, al di là del colore politico,

denota scarsa coerenza e soprattutto una mancanza di rispetto verso quei cittadini che li avevano votati per essere al fianco degli attuali amministratori.

È questa la buona politica professata da questi esponenti?

È questo il rispetto verso le persone che li hanno votati?

È questa la coerenza che tanto hanno sbandierato in precedenza?

Tutte queste domande trovano una risposta simbolica in una frase da loro riportata a mezzo stampa: "Riprendiamoci la città".

La città non ha padroni. La città e i suoi cittadini sono un tutt'uno, non appartengono a nessuno, ma rappresentano un insieme di anime che, probabilmente, desiderano soltanto ascolto e risposte, oltre che rispetto in ogni sua forma e servizi, possibilmente efficienti.

Somma Futura agirà sempre in maniera trasparente e coerente nei confronti di chi

ci ha permesso di portare avanti le nostre idee e con chi ci ha dato la possibilità di condividere scelte guidate dal buon senso e dalla volontà di migliorare il luogo in cui tutti viviamo, senza mai volerlo possedere né considerarlo una proprietà personale.

Somma Futura
Coordinatori

Edoardo Piantanida Chiesa

Maria Teresa Pandolfi

Responsabile comunicazione

Katia Casale



FORZA DI OPPOSIZIONE

Cinque (più uno) anni di Bellaria. Il ponte sullo stretto... di Somma

Un'occasione mancata tra cantieri eterni, scelte discutibili e tanta continuità mascherata da cambiamento.

In politica, il tempo è una risorsa. E mai come in questo mandato ce n'è stato tanto: cinque anni di governo, più uno "in omaggio" grazie alla proroga concessa dalla pandemia. Un'occasione irripetibile, che avrebbe potuto – e dovuto – trasformare radicalmente la città. Un'opportunità per lasciare un segno concreto, visibile, duraturo.

E invece?

Ci troviamo a tirare le somme di un'amministrazione che, a parole, ha promesso molto, ma nei fatti ha spesso consegnato poco – o l'ha fatto in ritardo. Le opere annunciate come traguardi epocali sono, nella realtà, cantieri ancora aperti, iniziative partorite da altri, progetti finanziati da fondi esterni o risultati che, a ben guardare, faticano a giustificare l'enfasi celebrativa.

Le Fattorie Visconti?

Restano un cantiere solo sulla carta, forse finanziato con un mutuo che peserà sui cittadini per anni.

Il Sempione?

Una riqualificazione a metà, con piste ciclabili senza capo né coda e un traffico ancora tutto da risolvere. La tangenziale nord sull'asse del Sempione non può più aspettare, ma qualcuno la reputa non prioritaria.

Il sottopasso ferroviario?

Funziona... a corrente alternata. Lo sapevate? Chiedete a chi si è lamentato varie volte a fine maggio se è vero.

Nel frattempo si tagliano nastri per le foto di rito, ma si dimenticano le strade dissestate, le frazioni abbandonate, i giovani senza spazi, i quartieri senza risposte. Ci si arrampica su Google per spiegare le mancate finiture del seminterrato della biblioteca, quasi fosse una scusa valida. Forse è solo imbarazzo, o consapevolezza dei limiti raggiunti.

E l'area feste?

Scomparsa. Cancellata senza un'alternativa concreta. Rimandata a data da destinarsi. Una scelta che ha impoverito la città sul piano sociale e culturale, costringendo le associazioni e i cittadini a spostarsi altrove. Un colpo al cuore per chi vive Somma, non per chi si limita ad amministrarla.

Nel frattempo, le pedine del dopo-Bellaria si muovono. Il sindaco uscente, non più candidabile, ha già iniziato a costruire i suoi ponti. Non sullo Stretto di Messina, ma su quello – ben più stretto – della continuità politica. Perché, si sa, chi non può più essere capitano potrebbe accontentarsi di "manovrare" da dietro le quinte.

E la città?

Aspetta risposte. Non da chi cerca eredi per conservare lo status quo, ma da chi ha il coraggio di proporre un modello diverso. Più trasparente. Meno autoreferenziale. Più vicino ai bisogni reali delle persone.

I prossimi mesi saranno decisivi. E noi ci saremo. Con spirito critico, certo, ma soprattutto con senso di responsabilità. Perché l'opposizione non è rumore di fondo: è la voce di chi crede ancora nella politica come servizio, non come trampolino per ambizioni personali o reti di potere alimentate da cambi di casacca o racconti fantasiosi.

The show must go on... ma dovrebbe farlo anche per i cittadini.

Barcaro Alberto
Noi per Somma



FORZE DI OPPOSIZIONE



Il Girasole: non possiamo più aspettare Ci vogliono chiarezza e azioni concrete per il futuro dei nostri anziani.

La questione della nuova RSA “Il Girasole” di Somma Lombardo è una priorità sociale e strutturale non più rinviabile. La realizzazione della nuova casa di riposo è un impegno preso dalla città nei confronti dei suoi cittadini più fragili, un progetto che deve procedere senza ulteriori tentennamenti o rallentamenti burocratici.

Eppure, a distanza di anni dall'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Il Girasole, assistiamo purtroppo a una situazione di stallo, fatta di silenzi, rinvii e mancanza di trasparenza. A oggi, non abbiamo visto alcun passo concreto verso la realizzazione della nuova struttura. E questo è inaccettabile.

Abbiamo più volte portato il tema in Consiglio Comunale, in particolare durante i Consigli Comunali aperti convocati proprio per discutere del futuro della casa di riposo. In queste sedi, abbiamo ribadito l'urgenza di sbloccare il progetto e di dare finalmente risposte chiare ai cittadini e alle famiglie che aspettano con ansia la realizzazione di una struttura moderna e adeguata ai bisogni della popolazione anziana.

Nel corso della riunione dei capigruppo di venerdì 20 giugno, si è verificato un episodio che riteniamo grave e preoccupante. In modo quasi accidentale, il Presidente della Fondazione, Claudio Montagnoli, ha comunicato ai presenti che il Consiglio di Amministrazione sta procedendo alla modifica dello statuto della Fondazione, in particolare sulle modalità di nomina dei membri del CDA, escludendo Regione Lombardia da questo processo.

Alla nostra legittima richiesta di chiarimenti sul motivo di questa scelta, il Presidente ha risposto che la modifica sarebbe “necessaria a seguito di una normativa regionale”. Tuttavia, sollecitato ad indicare esattamente quale normativa imponesse un simile cambiamento, ha dovuto ammettere di non conoscerla.

Non solo: nei giorni successivi, ci è stato comunicato che in realtà nessuna normativa di Regione Lombardia impone o anche solo suggerisce una simile esclusione. Il Presidente sostiene di aver ricevuto tale indicazione da un esponente di Regione Lombardia, che non citiamo per rispetto, ma che — lo precisiamo —

non ha alcuna competenza formale in merito alle nomine delle fondazioni, che ricordiamo essere di competenza della Giunta Regionale.

Modificare lo statuto di una fondazione pubblica, escludendo un ente come Regione Lombardia che ha storicamente garantito rappresentanza e controllo, è un atto grave. Lo è ancor di più se portato avanti senza trasparenza, senza un coinvolgimento del Consiglio Comunale e senza alcuna reale motivazione normativa. È un'azione che rischia di indebolire il legame istituzionale tra Comune, Regione e Fondazione, a discapito della qualità del progetto e della sua realizzazione.

Mentre il progetto della nuova RSA resta bloccato, la Fondazione continua a spendere migliaia di euro in consulenze legali, anche per questioni di ordinaria amministrazione che potrebbero essere affrontate senza costi esterni. Dalla documentazione ufficiale emergono importi considerevoli pagati per pareri legali su temi banali, che in molti casi potevano essere risolti con semplici verifiche amministrative.

Ci chiediamo se queste spese siano compatibili con lo spirito e gli obiettivi della Fondazione. Ogni euro speso in consulenze inutili è un euro sottratto al futuro dei nostri anziani e alla realizzazione della nuova struttura. Serve una gestione più sobria, responsabile e finalizzata all'obiettivo prioritario: costruire la nuova RSA.

A tal proposito, perché non promuovere una manifestazione d'interesse che garantirebbe trasparenza e permetterebbe a tutti gli operatori del settore potenzialmente interessati di venire a conoscenza dell'iniziativa e produrre suggerimenti non vincolanti.

Chiediamo dunque con forza che qualsiasi variazione statutaria venga sospesa fino a quando non ci sarà un confronto aperto e democratico con il Consiglio Comunale. Riteniamo che il futuro della RSA “Il Girasole” debba essere una questione condivisa, trattata alla luce del sole e con l'obiettivo primario di fornire un servizio di eccellenza ai nostri anziani.

Fratelli d'Italia e Lega ribadiscono con convinzione che è necessario correre, non rallentare. La città non può più aspettare. Le famiglie hanno bisogno di certezze, i nostri anziani meritano una struttura

dignitosa e all'avanguardia.

La priorità dev'essere costruire la nuova RSA, non modificare lo statuto in silenzio. Ogni giorno perso in riunioni sterili, scuse burocratiche o giochetti di potere è un giorno rubato al benessere dei cittadini di Somma Lombardo.

Come forze politiche che hanno a cuore il bene comune, continueremo a vigilare, a chiedere risposte, a sollecitare azioni concrete. E soprattutto, continueremo a stare dalla parte dei cittadini.

**Fratelli d'Italia – Lega
Gruppi Consiliari del Comune di
Somma Lombardo**



FORZA DI MAGGIORANZA

Giorni agitati a Somma per quanto riguarda l'ambito scolastico

In realtà l'agitazione è anni che circola, tra i vari plessi, i vari genitori, le dirigenze che si sono susseguite.

La scuola in generale, purtroppo subisce da anni un sacco di pugnalate al petto.

La realtà che ogni giorno affronta chi vive la scuola è questa: dover chiedere ai genitori di portare il materiale perché non arriva da dove dove dovrebbe, perché le risorse a disposizione della scuola sono limitate, dover insistere perché vengano fatte le manutenzioni ordinarie, sollecitare continuamente interventi, dover organizzare feste ed eventi per tirare su i soldi così da poter pagare qualche progetto in più.

Le famiglie arrancano tra orari di lavoro, nonni che grazie a Dio esistono, babysitter e preghiere. Genitori a cui viene chiesto di esserci ma non troppo, presenziare ma non sempre, controllare ma non invadere, correggere ma non sostituirsi ai bambini.

Maestre che devono fronteggiare bambini sempre più difficili, tecnologici, disillusi, annoiati e pure maleducati ogni tanto.

Gli uni e gli altri a fronteggiarsi come in un'arena. Per fortuna che esistono quei plessi dove le maestre, il personale Ata e i genitori creano una squadra, una collaborazione, mica sempre rosea e facile eh, però ci provano. Creano un villaggio dove i bambini crescono accompagnati mano

nella mano. Perché l'obiettivo finale alla fine è permettere a tutti i bambini, indistintamente, di diventare adulti consapevoli, coscienti, empatici, liberi.

Solitamente sono plessi non troppo grandi dove la mattina ti incroci tra genitori e ci si augura buona giornata, ci si chiede come stai si fanno due chiacchiere, incontri l'insegnante con cui ti intrattieni per una piccola conversazione a volte leggera, a volte più profonda, perché alla fine ci si conosce tutti e non puoi rimanere sulle tue, ti sciogli dopo un po', ti sorridi rassicurante e negli sguardi leggi quello di cui hai bisogno "ci siamo, siamo qui tutti".

A volte mi chiedo, ma coloro che dettano legge nel mondo della scuola, l'hanno davvero vissuta? Io sì. E non ho mai dimenticato nulla. Visti, nomi, sorrisi e insegnamenti. E vorrei fosse così anche per i miei figli.

I plessi perdono sezioni. Noi alla Milite Ignota ne abbiamo perse nel corso degli anni, mettici il calo demografico, mettici alcune scelte calate dall'alto alquanto discutibili.

E probabilmente se le cose non cambiano accadrà ancora così come avverrà anche altrove, così come in questi giorni serpeggia tra le notizie che raggiungono le orecchie e il cuore di noi genitori. Ogni volta è un dolore. Faccio fatica ad accettare tutto questo, a prescindere

dal plesso in cui ciò accade. Perché la scuola è di TUTTI, qualsiasi scuola.

Le realtà scolastiche vanno preservate. Tutte.

Le direttive ministeriali che il provveditorato applica rispecchiano un ragionamento prettamente numerico ed è semplicemente questo: "quanti siete?"

"Ok allora Ecco a voi le classi sono tot, gestitevi tra voi"

Mica è così che dovrebbe andare..

Io sogno una scuola in cui ci siano più sezioni, più insegnanti, meno bambini per sezione, più attenzione, più rispetto, più Tempo.

Mi viene in mente una riflessione alquanto ironica, ma credo rispecchi la situazione per coloro che davvero vivono la scuola, è una frase di Checco Zalone: "MA CHE SONO DEL MESTIERE QUESTO?"

Ecco mi piacerebbe incontrare personalmente chi dall'alto si diverte a ridurre gli investimenti, diminuire le risorse, e chiedere loro che cosa ricordano della scuola che hanno frequentato.

Vorrei togliere loro la calcolatrice con cui dividono gli iscritti agli istituti senza vedere cosa c'è dietro a quel numero: bambini, famiglie, paesi, rioni, storie, dolori, Speranze FUTURO.

Carmelina Colucci
per Sinistra per Somma



FORZA DI MAGGIORANZA

Un anno al Parlamento Europeo – Intervista a Pierfrancesco Maran

Samuele Oppedisano, segretario provinciale dei Giovani Democratici, intervista Pierfrancesco Maran, europarlamentare della nostra circoscrizione. Maran è stato per 25 anni al servizio del Comune di Milano, prima come Consigliere e poi per 13 anni come Assessore, occupandosi di mobilità, urbanistica e casa.

S: Ciao Pier, lavorando con te ho avuto il piacere di vedere da vicino i temi su cui ti concentri di più: una mobilità all'avanguardia e sostenibile; i diritti dei consumatori; gli appalti pubblici; il diritto alla casa; la difesa europea, l'integrazione e allargamento europeo a est e così via. Ad ottobre 2023 con i GD di Somma abbiamo pubblicato una puntata del nostro podcast "Racconti dal Sottotetto" dedicata al diritto alla casa. Oggi, a che punto siamo su questo tema?

P: Dobbiamo considerare che si tratta di un problema che viviamo nel nostro territorio, ma che nasce altrove. Negli ultimi anni c'è stata una preoccupante finanziarizzazione dell'economia che ha avuto ricadute enormi su alcuni beni materiali come la casa. I prezzi sono cresciuti in modo totalmente scollegato dall'investimento reale. L'Europa ci sta lavorando: non è più una questione solo na-

zionale. Gli strumenti possono essere molti: alcune città stanno mettendo tetti agli affitti, altre limitano Airbnb. Certo, si parla anche di costruire più case a prezzi accessibili, ma serve tempo e molte risorse. L'accesso alla casa è un diritto fondamentale e dobbiamo tutelarlo.

S: Parliamo di dynamic pricing e diritti dei consumatori. Che cos'è e cosa si può fare?

P: È simile al problema casa: alcune cose diventano così desiderate da diventare "priceless". Dalla pandemia il costo medio dei concerti è salito del 400%. In questo modo rischiano di sopravvivere solamente i grandi concerti e gli artisti emergenti ne pagheranno le conseguenze. L'Europa può intervenire e lo stiamo chiedendo nel prossimo Digital Act. Il prezzo dinamico prevede che durante la procedura di acquisto, dalla selezione del prodotto al pagamento, il prezzo possa oscillare, per esempio da 100 a 280 euro. Ciò è un problema ed è anche un tema di trasparenza. Noi vorremmo che la musica, lo sport e l'arte, come anche la casa, d'altronde, rimanessero beni accessibili a tutti in maniera ragionevole.

S: Oggi quali sono le priorità dell'Europa?

P: L'Europa dovrebbe fare un passo in avanti per essere più Europa. Molte critiche nascono dal fatto che gli stati nazionali non hanno delegato all'UE determinate materie. Parlando di politica estera, con la crisi in Medio Oriente, con la minaccia russa ai nostri confini, con l'ostilità degli USA, noi agiamo come 27 piccoli paesi in un mondo globalizzato. Non abbiamo mai delegato all'Unione Europea una politica estera comune. Questo sistema, che costringe a cercare un continuo accordo tra 27 Paesi, oggi non funziona più. La storia ci dice che le democrazie, se diventano inefficienti, muoiono. Le persone pensano che gli autoritarismi siano più efficaci per risolvere i loro problemi. Io credo che nei paesi autoritari si viva molto male e quindi l'Europa deve fare uno scatto di qualità per dimostrare che la democrazia funziona ed è il modello migliore anche nel nuovo secolo.

S: Chiudiamo con una battuta: dove si vive meglio, Bruxelles, Strasburgo o Milano?

P: Io rimango sempre affezionato alla mia Milano, dai.

S: Immagino, Grazie Pier, buon lavoro.

P: Ciao, grazie a voi!

Circolo PD Somma Lombardo -
A cura di Samuele Oppedisano



FORZA DI MAGGIORANZA

Battesimo Civico dei diciottenni. Cittadini d'Italia e d'Europa

Anche quest'anno la cerimonia del battesimo civico dei diciottenni è stata per me un'emozione; questa volta però lo è stata in modo più intenso. Forse il momento che stiamo vivendo mi ha reso ancora più sensibile e recettiva; percepivo il bisogno generale di buone vibrazioni. Ho guardato i visi dei nuovi diciottenni, alcuni sorridenti, altri concentrati, altri apparentemente altrove ma quello che mi hanno restituito è stata la voglia di esserci, di partecipare come protagonisti. Nuovi cittadini che hanno acquisito il diritto di voto, nuovi cittadini che sapranno essere buoni cittadini italiani ma che non si potranno e non dovranno fermarsi a questo. I loro diritti e i loro doveri si allargano oggi ad un confine più ampio, quello di un'Europa più unita e coesa, un'Europa della quale sono parte proprio come nuovi cittadini italiani. Siamo tutti orgogliosi di essere italiani e lo dobbiamo essere ancor di più quando la nostra peculiarità può consentirci di costruire un'Europa ricca di diversità; il nostro

contributo, accanto a quello di altri paesi, per condividere valori comuni di libertà e democrazia.

Questa è la speranza che si deve accendere nei nuovi cittadini italiani: vivere e condividere i nostri valori più preziosi. Questo è quello che devono ricordare anche a noi "vecchi" cittadini che molto spesso abbiamo smesso di crederci. Non c'è alternativa, non c'è altra direzione possibile. Non è tornando a dividerci in nome di un presunto valore nazionale che proteggeremo i nostri confini e il nostro futuro. Non si tratta di una rinuncia ma di una condivisione che, nella diversità, crea unità ed apre i confini della mente.

Anni fa, poco più che diciottenne, come i ragazzi che guardavo emozionata oggi, facevo la mia prima esperienza di vita e lavoro in Europa. La voglia di andare era soprattutto ricerca di indipendenza, di misurarmi con i miei limiti e le mie capacità. Fuori dall'Italia, come spesso succede a chi vi resta a lungo, ho scoperto

il valore di essere italiana.

Non era solo nostalgia ma piuttosto consapevolezza di appartenere ad un popolo unico, particolare, eppure, nemmeno per un attimo ho pensato che questa diversità ci rendesse a priori, e più in generale, migliori tanto da giustificare la chiusura di chi crede di bastare a se stesso. Dal confronto nella diversità nasce la ricchezza, si allargano i confini della propria dimensione ristretta, ci si misura, nel bene e nel male e si abbattano i muri dell'ignoranza che troppo spesso generano sentimenti di ingiustificata superiorità. Dal confronto nascono progetti e si può dare più voce a quei valori che in Europa sono stati il frutto di anni di dure conquiste e che oggi tornano spesso ad essere messi in discussione.

È stato bello rivedervi anche quest'anno ragazzi, i vostri volti mi hanno regalato ancora un'emozione, quella preziosa della speranza.

Stefania Garbuzzi
per Somma Civica



FORZA DI OPPOSIZIONE

Solidarietà a genitori ed insegnanti. No ai tagli al "Galli" e alle "Macchi"

È oggetto di disagio e grave preoccupazione dei genitori il problema evidenziato dal fatto che, dal prossimo anno scolastico 2025/26, possa essere ridotta una sezione alla materna Galli ed una classe alle elementari Macchi. Per non parlare della definitiva chiusura, per ora scongiurata, ma solo posticipata, della materna di Maddalena. Questo è il frutto di scelte fatte dal Ministero competente, scelte che vengono adottate da anni a prescindere dal colore del responsabile del Gabinetto della Pubblica Istruzione. Si perché in quegli ambienti si ragiona con i numeri alla mano in osservanza di norme che, se da una parte vorrebbero eliminare le classi pollaio, dall'altra tagliano classi e sezioni in maniera spesso avventata, lasciando nelle mani dei "Provveditori agli Studi", la responsabilità di gestire le patate bollenti che poi emergono sul territorio. La scuola Galli ha oltre 120 alunni distribuiti in sei sezioni, ossia la media di

oltre venti bimbi per ogni sezione. La norma dice che una sezione deve avere minimo 18 allievi. In questo caso la scuola può tranquillamente funzionare poiché rispetta il parametro minimo di legge. Si tenga presente inoltre che le aule del Galli non sono molto ampie ed ognuna deve garantire uno spazio minimo di 1,80 metri quadrati per allievo, esclusi cattedra, armadi ed eventuali scaffali o altro. Questo fatto limita la capienza e riduce il numero dei bimbi nella sezione.

Alle elementari Macchi risulta che gli iscritti per il prossimo anno scolastico 2025/26 sono 54. Anche qui il numero minimo per formare una classe è di 18 alunni iscritti e, dividendo i 54 iscritti per tre si ottiene come risultato 18. Quindi tre classi si possono richiedere e ottenere.

Ma dato che la norma dice che il massimo degli alunni per classe può essere al massimo di 30 oppure 26 in caso di presenza di portatori di handicap, ecco

che il Ministero paventa la possibilità di istituire solo due classi contro le tre uscenti, con la certezza di avere due classi "pollaio", formate, tra l'altro, da un gran numero di bimbi extracomunitari e magari con altri con problematiche evidenziate da specifiche diagnosi funzionali.

Stando così la situazione non si può far altro che condividere pienamente le preoccupazioni dei genitori e degli insegnanti sostenendoli con azioni volte ad evitare la perdita di sezioni o classi

Forza Italia
Gerardo Locurcio



FORZA DI OPPOSIZIONE

Vivere accanto a Malpensa: opportunità e sfide per Somma Lombardo

Vivere a Somma Lombardo significa convivere con un vicino di casa molto importante: l'aeroporto internazionale di Malpensa.

Una presenza che, nel bene e nel male, condiziona la nostra quotidianità.

È un rapporto fatto di opportunità ma anche di sacrifici, e crediamo sia giusto parlarne apertamente.

Da un lato, Malpensa come molti sono soliti dire "porta lavoro", ma la riflessione non dovrebbe fermarsi qua. È vero, tantissimi sommesi e cittadini dei comuni vicini trovano occupazione grazie all'aeroporto, direttamente o nell'indotto: logistica, trasporti, alberghi, servizi, ed è un'opportunità che poche città delle nostre dimensioni possono vantare, inoltre, la presenza di un grande scalo porta turismo e visibilità al territorio: pensiamo ai B&B sorti negli ultimi anni, ai ristoranti che

lavorano anche grazie ai viaggiatori, alla possibilità di promuovere le nostre bellezze storiche e naturali, ma c'è anche un rovescio della medaglia.

Dall'altro lato, non possiamo ignorare i disagi come il rumore degli aerei, spesso dalle prime luci dell'alba fino a tarda sera che incide moltissimo sulla qualità della vita, soprattutto per chi vive nelle frazioni più vicine alla pista.

E poi c'è il traffico: strade congestionate che si usurano in qualche anno, code infinite (da via Giusti al Sempione, corso della Repubblica, corso Europa, via Milano), parcheggi selvaggi nei pressi delle uscite della superstrada e lungo le vie d'accesso a Malpensa, insomma, problemi quotidiani che chiedono soluzioni concrete.

Noi di Somma sì come lista civica, crediamo che la convivenza con Malpensa debba essere gestita con equilibrio e

fermezza.

Servono misure di mitigazione acustica, più controlli sul traffico, incentivi per la mobilità sostenibile, e serve un dialogo costante con SEA e gli enti sovracomunali, affinché Somma Lombardo non sia solo "un comune vicino all'aeroporto", ma un territorio valorizzato e rispettato.

Malpensa non si può spostare, ma il modo in cui ci conviviamo può e deve migliorare. Insieme, possiamo far sentire la nostra voce.

Somma Si

LA PAROLA AI CITTADINI

Ricordando Fabio Guatta Cescone



persone se ne vanno lasciando un vuoto così grande in noi.

Forse tutto questo serve per comprendere quale sia l'essenza della nostra esistenza: prendere coscienza che nonostante tutto dobbiamo andare avanti per le persone che non ci sono più e per portare avanti quello in cui loro credevano. Ce la metteremo tutta anche se diventa sempre più difficile: tu Fabio, GP e Bruno ci avete lasciato un vuoto incalcolabile. Grazie

per essere stato volontario, amico, consigliere ma soprattutto per essere stato il nostro Presidente dedicando tempo e risorse alla nostra Città e alla nostra ProLoco e a noi, come persone.

Portando nel cuore tutto ciò che ci hai donato, sappiamo che tu sarai sempre lì con noi.

*Ci mancherai Presidente
I tuoi Amici della ProLoco Somma"*

Ci sono alcune persone che portano una luce così grande nel mondo, che anche dopo che se ne sono andati la luce rimane.

A Fabio.

"Te ne sei andato in maniera composta. Nella stessa maniera composta in cui sei entrato a far parte delle nostre vite lasciando però un segno indelebile in noi. È umanamente difficile capire perché le

È così difficile per me ora, riuscire ad esprimere quello che ho nel cuore.

Fabio è stato non solo il "mio" Presidente, ma anche una grande persona che mi è stata molto vicina: è riuscito a trasmettermi quei valori che solo un padre riesce a fare e io gliene sarò sempre grata; è stato un amico, uno di quelli che nelle disavventure non ti lascia mai solo; è stato il mio riferimento in ProLoco, le telefonate giornaliere e le battaglie fatte insieme, mi mancheranno tantissimo.

È proprio vero, te ne sei andato in maniera composta: in silenzio, quasi a non voler disturbare il turbinio del mondo in cui tutti siamo coinvolti e in cui spesso perdiamo i valori fondamentali per cui vale la pena vivere.

Sono tante le perdite in ProLoco nell'ultimo anno e mezzo, ma ognuno di loro ci ha donato un lascito: generosità, altruismo e la voglia di fare qualcosa per la nostra Città.

Grazie Fabio

Grazie GP

Grazie Bruno

Avete portato una luce così grande nel mondo, che anche adesso che ve ne siete andati la luce rimane!

**Francesca,
tesoriera ProLoco**

I ricordi di Lina



**In foto: Lina
con la mamma
e alcuni
inservienti nel
cortile del
Castello
Visconti di San
Vito**



Qualche giorno fa, parlando con dei miei amici e vicini di casa sulla commemorazione del compianto Marchese don Gabrio Visconti avvenuta al Castello di Somma. Il Castello! Quanti ricordi per la mia vecchia mente, ormai quasi centenaria!

Ricordi d'infanzia, di adolescenza, di gioventù. Un terzo della mia vita è trascorsa fra le mura del Castello, dalla nascita fino a oltre i trent'anni! E' un lungo periodo e di cose cui sono stata testimone, ne sono passate tante! Ricordo, ad esempio, quando d'estate la allora Marchesa donna Anna Casati Sanseverino lasciava Milano per trascorrere la calda estate, appunto qui, a Somma. Arrivava, donna veramente aristocratica, con i suoi due cani: Nero, un pastore belga e Carina, un cane da caccia, mi pare un setter. Erano i miei amici e giocavo sempre con loro anche perché normalmente ero sola in quanto, nel castello, non potevano entrare altri ragazzi a giocare con me e la mamma non mi lasciava andare da loro. In compenso li vedevo e li sentivo giocare nella piazza, di fronte al monumento ai caduti, sotto alla nostra vetusta cipressa! Con la marchesa arrivavano anche due magnifici gatti d'angora Cici e Rix ma questi stavano sempre nei locali alti, verso la torre con la guardarobiera che li accudiva. Era una friulana, al servizio della

Marchesa da una vita. Ai vecchi tempi il personale di servizio era tanto, oltre alla guardarobiera c'era l'autista trentino, anche lui lì da una vita e lì rimase fino alla morte. Poi i camerieri, il cuoco e il garzone di cucina. Si aggiunse poi il cocchiere e quando nacquero i due figli del marchese Alberto, pure la balia. Anche il marchese Alberto era una persona molto aristocratica ma anche molto gentile. A proposito del marchese ricordo anche lui ebbe un grave incidente tornando a Milano. Io dormivo ma i miei erano alzati in attesa del marchese. Le ore passavano e non arrivava nessuno. Alle due o tre di notte arrivò una telefonata che riferiva di un grave incidente avvenuto in autostrada: venne avvertita la marchesa Anna. Al mattino seppi cosa era avvenuto: la macchina era bloccata da un guasto e mentre un amico del marchese prendeva il volante, il marchese spingeva la vettura per metterla in sicurezza. Sopraggiunse una vettura che li tamponò, per cui, il marchese rimase schiacciato fra le due macchine. Fortunatamente, essendo alto, venne colpito alla coscia. Venne trasportato all'istituto Rizzoli di Bologna dove, dopo una lunga degenza si ristabilì ma una gamba rimase per sempre più corta dell'altra conferendogli una andatura claudicante. A differenza di don Gabrio però, ebbe salva la vita!

RICORDI: la mia cameretta, su in cima alla torre, quella rotonda di fianco all'entrata del castello. Era bellissimo! Nelle giornate limpide vedevo la cupola di San Gaudenzio della cattedrale di Novara e quando era ancora più terso, si scorgeva, lontano lontano, la perfetta piramide del Monviso.

Bellissima nella bella stagione ma che freddo nei gelidi inverni di allora! C'era sempre il ghiaccio sui vetri e sui davanzali interni e, tante volte, anche sulla superficie dell'acqua nel secchio che serviva per lavarmi: dovevo rompere il ghiaccio per poter versare l'acqua!

Quanti ricordi: quello che forse più di ogni altro mi ha fatto piacere è stato quando, andando con la mia leva, in occasione dei sessant'anni, il marchese Don Gabrio mi ha riconosciuta. Era ancora un bambino quando ormai, sola con la mamma, dovemmo lasciare l'incarico della portineria e Lui, dopo tanti anni, si ricordava ancora di me e della mia famiglia. Soddisfazione migliore non avrei potuto avere, specialmente per i miei cari che, per tutta la vita si sono occupati della famiglia Visconti.

Lina Giusti

**“ —
Non si
ricordano i
giorni,
si ricordano
gli attimi**

Cesare Pavese

I feriti dopo il 25 aprile

Questo piccolissimo "ricordo" è il seguito dell'articolo "Un Ricordo di Somma" pubblicato sul N. 1 del 2024 di Spazio Aperto.

Oggi vi parlo delle conseguenze delle armi, munizioni ed esplosivi vari lasciati incustoditi dalle truppe tedesche e dai brigatisti italiani nei locali da loro occupati durante gli ultimi anni della II Guerra Mondiale.

In modo particolare mi ricordo che la Scuola Elementare intitolata al tenente Giorgio Macchi, Medaglia d'Argento alla memoria, morto sul fronte russo, fu occupata dalle truppe tedesche verso la fine del 1943. Questa occupazione non permise di proseguire lo svolgimento delle lezioni in quella nuovissima e bella scuola ma si dovette ritornare nella vecchia scuola nel palazzo municipale.

In quegli anni le aule furono occupate non da fanciulle e ragazzi ma da uomini in divisa straniera che invece di studiare, giocavano (si fa per dire) alla guerra.

Naturalmente erano ben fornite non di libri e penne ma di armi e munizioni, oggetti che nei tragici giorni dell'aprile 1945, durante la loro ritirata (leggi fuga), furono abbandonati.

Queste "dimenticanze" ebbero un tragico seguito, infatti i ragazzi, piccoli e grandi accorsero in quella scuola assieme a molte persone grandi, ma mentre i grandi si occupavano di prelevare come souvenir oggetti vari di casermaggio, noi ragazzi ci occupavamo nel rintracciare armi (pochissime), munizioni (moltissime) esplosivi (pochissimi), oggetti militari: elmetti, bandoliere, stemmi, libri di natura bellica ecc..

Ricordo che in quei giorni io e gli amici più anziani che abitavano nel mio stesso cortile, ovvero Mario Milan e Carlo Peruzzotti detto Carlùmm, andammo alla ricerca di quei residuati bellici e con nostra felicità trovammo parecchie munizioni per fucili sia italiani che tedeschi, inoltre io rinvenni un libriccino per l'osservazione aerea (scritto in tedesco) atto a identificare

gli aerei degli "alleati" che, quasi giornalmente sorvolavano il nostro borgo; poi questo volumetto lo diedi all'amico Antonio Pandolfi in cambio di vari album di fumetti.

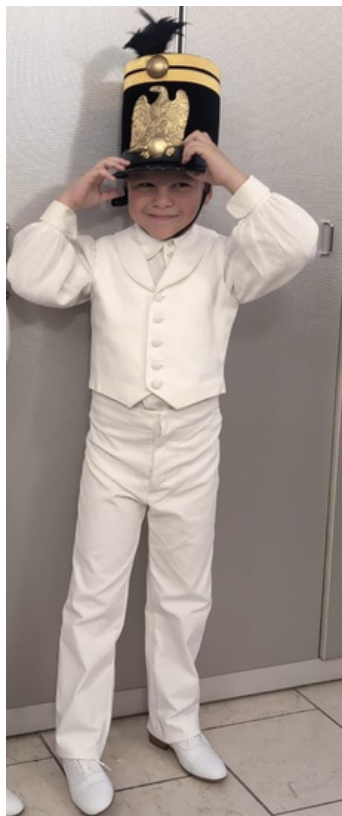
Invece con le munizioni ci divertimmo così: mettevamo la cartuccia stretta nella morsa che aveva il papà del Carlùmm, e con una pinza toglievamo la pallottola, poi vuotavamo sul tavolo la polvere da sparo e, rimesso il bossolo nella morsa con un lungo chiodo e il martello percuotevamo (il Carlùmm) la capsula ottenendo una forte esplosione. Gran botto e risate al sentire le urla delle donne del cortile. (continua...)

Carlo Ferrario

Per continuare
a leggere
scansiona il
QRCode



Un piccolo Sommesese sul palco del Teatro Alla Scala



Conto alla rovescia per il 6 giugno, la tanto attesa fine della scuola: per tutti i

bambini questo vuol dire relax, vacanze, centro estivo e giochi all'aria aperta. Ma per Dante, un piccolo Sommesese di 6 anni, l'inizio dell'estate ha preso tutt'altra direzione. Proprio mentre frequenta le ultime settimane della prima elementare, riceve una proposta che subito accetta con entusiasmo: prendere parte all'opera Norma di Vincenzo Bellini, nel ruolo di uno dei due figli della protagonista, che avrà luogo nel prestigioso Teatro alla Scala di Milano.

Un incarico importante, che ha comportato giorni di prove impegnative: prima nei laboratori teatrali nella periferia milanese, poi direttamente sul palco della Scala, dal mattino al tardo pomeriggio, nella calda Milano di fine giugno.

Un impegno costante e quotidiano: sveglia presto, corsa alla stazione di Somma Lombardo (per fortuna abbiamo la comodità di vivere in una città collegata con il capoluogo lombardo), l'arrivo a Milano Porta Garibaldi, poi metro verde, cambio, metro rossa, corse per non arrivare in ritardo e infine il timbro del cartellino: perché sì, Dante "va a lavorare".

Con dedizione e serietà, si è calato nel suo ruolo e ha vissuto questa esperienza come un vero professionista.

È il più piccolo dell'intero cast, anche degli altri tre bambini suoi colleghi, con cui ha stretto un bellissimo rapporto. Lavora a fianco di importanti artisti tra cui Freddie De Tommaso, Marina Rebeka e Michele Pertusi, tutti molto carini e disponibili nei suoi confronti.

Il nostro Dante spesso si diletta a raccontare ai suoi colleghi (tutti abitanti dell'hinterland milanese) del tragitto che fa per recarsi al lavoro e rimane stupito quando non conoscono la città da cui arriva:

"Ma come non conosci Somma Lombardo? È quella con il Castello Visconti!"

Dopo il successo della prova generale, la prima dell'opera è andata in scena il 27 giugno e ci saranno altre serate, fino al 17 luglio.

Dante si gode gli applausi, sia durante lo spettacolo che al termine, quando (con la sua "mamma" Norma e con il suo "fratello di scena") con alle spalle il sipario fa un bell'inchino e contempla l'interno del Teatro pieno di persone eleganti che applaudono proprio lui.

Noi speriamo che questa bella e preziosa esperienza sia per lui solo l'inizio, e gli auguriamo di affrontare le sfide future con la stessa spontaneità e dedizione che ha dimostrato in questa occasione.

Sarah Laudati

Educare all'amore vero



In questi mesi siamo sempre più turbati da quello che sta succedendo nel nostro Paese, in particolare dai tanti episodi di femminicidio, che sembrano non avere mai fine.

Siamo stati tutti colpiti a fine maggio dal terribile caso di Afragola (Napoli), dove un ragazzo di appena 18 anni ha brutalmente ucciso Martina Carbonaro, una quattordicenne colpevole di voler interrompere la loro storia, che possiamo definire come una primissima relazione “adolescenze”.

Martina aveva tutta la vita davanti a sé per realizzare i suoi sogni, le sue amicizie e gli studi per ottenere un diploma e poi magari anche una laurea. Questa giovanissima ragazza ha subito una violenza che ci lascia tutti senza fiato, perché uccisa in modo brutale da chi diceva di volerle bene (!), ma che ha dato spazio a quel male profondo che spinge ad diventare così possessivi, davanti a un rifiuto, da ricorrere ad una violenza cieca, assurda e sconvolgente.

Questo tragico fatto di cronaca ci interpella tutti, non può lasciarci indifferenti e riaccende il dibattito su un tema delicato: quello dell'educazione all'affettività e alla

sessualità, che spetta in primo luogo alla famiglia, poi alla scuola, alle agenzie educative (comprese le Parrocchie e gli Oratori) ed alla società intera.

Però occorre essere chiari: l'emergenza non può oscurare la profondità del problema e non servono a nulla risposte superficiali e accomodanti!

Le giovani generazioni dei nostri tempi – lo sappiamo bene – sono affettivamente fragili e nello stesso tempo culturalmente disarmate, perché manca un'idea alta di educazione alla sessualità e all'amore. Le “fonti” a cui attingono i nostri adolescenti non fanno questo servizio, ma al contrario spingono verso una banalizzazione dell'amore e del rapporto di coppia.

Per di più sono venute meno figure di adulti di riferimento, a partire da tanti genitori che non sanno più ascoltare e dialogare con i loro figli per capirli, correggerli e incoraggiarli, proponendo loro passi praticabili.

Quanto è decisivo oggi puntare su un'educazione che non si limiti a fornire nozioni tecniche, ma che formi la persona nella sua interezza, “che riconosca il corpo come linguaggio, la sessualità come

relazione, la fecondità come dono” (G. Vico).

Non basta quindi fare educazione sessuale: occorre “educare all'amore” e cioè alla responsabilità, alla reciprocità ed alla libertà. Valori che di certo non sono ancora presenti in chi vive la fase evolutiva dell'adolescenza e rischia di banalizzare la dimensione della sessualità, riducendola a puro istinto o consumo!

Occorre ricordare che la proposta cristiana qui accennata non è affatto moralistica, ma profondamente umana, perché integra corpo, emozioni, desiderio e spirito.

I nostri ragazzi hanno bisogno di adulti autentici e non di spacciatori di ricette a buon mercato; adulti che seminano con pazienza, coraggio e fede, perché, chi si sta aprendo alla vita nell'età adolescenziale, possa incontrare persone capaci di testimoniare che l'amore è un cammino e non un mero impulso, che la libertà è un grande mistero da custodire nell'animo e non un vuoto da riempire così come capita.

Don Basilio Mascetti

P.s.: Approfitto di queste righe per rivolgere il mio saluto a tutti i sommesi. Dopo nove anni l'Arcivescovo mons. Mario Delpini mi ha chiesto di diventare Responsabile della Comunità pastorale di Muggiò (MB), comprendente quattro Parrocchie. Auguro a tutti buon cammino!

Nota di redazione

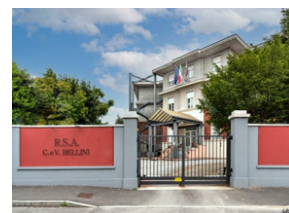
L'Amministrazione

Comunale rivolge il più sentito ringraziamento a Don Basilio per il sostegno spirituale e sociale operato nella nostra Città e per questi 9 anni di proficua collaborazione, augurandogli il meglio per il nuovo incarico pastorale.

RSA bellini: tra arteterapia e uscite sul territorio



Alcuni degli ospiti della RSA Bellini in visita a Volandia, Parco e Museo del Volo, una delle attrazioni turistiche più amate presenti sul territorio di Somma Lombardo



Anche durante questa primavera gli anziani ospiti dell'**Rsa Bellini** sono stati coinvolti in diverse esperienze, tra cui un percorso di arteterapia sensomotoria grazie alla fondazione Amplifon.

L'arteterapia è un tipo di esperienza terapeutica centrata sul corpo e sulla percezione tattile, dove l'esplorazione e il contatto con materiali di diversa natura diventano occasioni di espressione del proprio vissuto e di incontro con sé stessi.

Quest'anno il progetto aveva come materiale esperienziale l'argilla, un prodotto che ha qualità uniche. È umida, accogliente, è materia viva e naturale. È estremamente duttile, risponde e si trasforma sotto le nostre mani.

Gli ospiti hanno incontrato questo materiale attraverso l'impastamento, il battito, il graffio e lo scavo, producendo medaglioni e perline che abbiamo poi assemblato per comporre una *cascata d'argilla*, esposta nella nostra struttura. È il risultato di un lavoro corale, dove tutti i partecipanti hanno contribuito, ognuno con le proprie competenze e fantasie, a produrre i pezzi di un'opera nuova ed unica, di cui ne sono orgogliosi. Accanto alle attività interne e approfittando delle belle giornate, un gruppo di 16 ospiti, in compagnia di parenti ed operatori, si sono recati a **Volandia** per una visita guidata nel noto museo del volo. Gli ospiti sono rimasti

piacevolmente stupiti ed interessati, grazie anche alla esaustiva e coinvolgente guida Loretta, che ha fatto divertire i nostri anziani raccontando anche aneddoti curiosi. Nessuno di loro aveva mai visitato il museo e alcuni non hanno mai volato su un aereo, per cui vedere da vicino questi splendidi mezzi ha destato meraviglia!

Perciò un sentito ringraziamento all'organizzazione di Volandia per averci permesso di vivere momenti di stupore!

Grazie al progetto del laboratorio d'argilla gli ospiti della RSA hanno potuto sperimentare un approccio materico, con la manipolazione di un materiale estremamente vivo e naturale. A fianco la Cascata d'argilla realizzata dagli ospiti

*Desire Gasparini
Servizio Educativa
Rsa Bellini Onlus*



Coltivare Valore: le api sentinelle della Biodiversità Luca, Patrizio, Matteo in difesa dell'ape Ligustica



**Luca, Patrizio
e Matteo al
lavoro fra le
arnie**

Salvaguardare le api per proteggere la vita sul nostro Pianeta.

La biodiversità è la grande varietà di animali, funghi, e microorganismi che costituiscono il nostro pianeta. Una molteplicità di specie e organismi che, in relazione tra loro, creano un equilibrio fondamentale per la vita sulla Terra.

L'obiettivo n°15 dell'Agenda ONU 2030 è "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre". La salvaguardia degli ecosistemi è fondamentale per un'agricoltura sostenibile e la conservazione della vita sulla Terra, e le api giocano un ruolo essenziale. Infatti, circa un terzo del nostro cibo dipende dal lavoro incessante di questi piccoli insetti, non solo per la produzione di miele, ma anche per l'indispensabile lavoro di impollinazione.

Se le api sparissero, le conseguenze sulla produzione alimentare mondiale sarebbero devastanti, perché molte piante non verrebbero impollinate e non potrebbero più diffondersi, crescere e prosperare. Esistono metodi d'impollinazione artificiali, ma sono molto lenti, richiedono molto lavoro e possono essere utilizzati su aree piuttosto ristrette, inoltre sono sistemi molto costosi, mentre il servizio d'impollinazione offerto dalle api è gratuito, copre regioni piuttosto ampie e mantiene costante la biodiversità.

Al mondo, si contano circa 15.000 specie diverse di api, e la più conosciuta è l'ape domestica, da cui si ricava il miele, la pappa reale e la propoli, mentre le altre sono classificate come "api selvatiche". Si stima che le api contribuiscano alla sopravvivenza di oltre l'80% delle specie vegetali presenti sulla Terra, garantendo la biodiversità, fondamentale per l'alimentazione della popolazione umana e animale di tutto il mondo.

Gli scienziati ritengono che la riduzione del numero di specie sia legato a una molteplicità di fattori diversi, che variano a seconda delle zone. Sicuramente un ruolo importante lo giocano l'inquinamento atmosferico e delle risorse idriche, oltre alla scarsa biodiversità ambientale, causata dalle monoculture, che riducono il cibo disponibile e la varietà di specie vegetali da cui attingere il polline. Inoltre, l'intenso sviluppo urbano e i cambiamenti climatici agiscono in modo significativo sullo sviluppo dei fiori e sulla diffusione di virus, batteri e agenti patogeni particolarmente aggressivi.

La redazione ha voluto riportare questa lunga premessa perché da parte di due persone che ne fanno parte, c'è un interesse particolare e una passione per l'apicoltura. Qualche anno fa, nel 2022, ANFFAS Ticino con altre Associazioni del territorio ha parte-

cipato ad un bando di Fondazione Cariplo *Coltivare Valore*, il Bando è stato vinto e il progetto della durata di tre anni mirava a riqualificare dei terreni incolti nel Parco della Valle del Ticino, avviando una attività di Apicoltura e di coltivazione di piccoli frutti trasformati e venduti tramite circuiti solidali, il progetto è stato oggetto anche di una ricerca Universitaria degli Studi Bicocca – Milano. Allora ecco che presso la sede della Comunità di Maddalena si è avviata una piccola attività di apicoltura che continua tuttora anche se il Progetto è terminato.

Noi come gruppo di lavoro abbiamo approfondito la tematica dell'Apicoltura in relazione al problema della moria delle Api che è noto e diffuso: su dieci famiglie di api che abbiamo ne sono morte sei, solo quattro per ora resistono, con una piccola produzione di miele che serve a sostenere questa passione, dato che ne Luca ne Patrizio ne Matteo, il responsabile, vorrebbero rinunciare a mantenere queste famiglie di api dove adesso si trovano.

(continua...)

La Redazione:
Luca Argento,
Biscotto Patrizio, Houssam
Kamouni, Giovanni Donzuso,
Gioacchino Faranna, Viviana
Innocente.
È stato intervistato
Matteo Tacchi

Per continuare
a leggere
scansiona il
QRCode



Servizi alle persone e lotta per i Diritti

Per noi un impegno quotidiano

Questi ultimi mesi sono stati per La nostra **Lega SPI CGIL** estremamente impegnativi.

- Abbiamo incrementato l'attività di patronato (pratiche di pensione, invalidità, verifiche contributive ecc.) nelle sedi di Somma Lombardo, Cardano al Campo Casorate Sempione, Ferno e Lonate Pozzolo.
- Nel mese di aprile abbiamo avviato la Campagna fiscale; a oggi è altissimo il numero di persone che anche quest'anno, come sempre, si sono rivolte al nostro Caaf per la compilazione dei 730, un grande segnale di fiducia nei nostri confronti.
- Continua l'attività dello Sportello sociale, rivolto principalmente alle persone non autosufficienti.
- Stiamo completando all'interno della sede di Somma la costruzione della "Biblioteca della memoria"
- Per ultimo siamo stati impegnati anche noi come tutta la CGIL, nella campagna Referendaria per il lavoro e la cittadinanza.

Sono tante le iniziative pubbliche a cui, come lega SPI, come pensionati, abbiamo partecipato; iniziative promosse da noi o da altri partiti o associazioni che condividevano gli obiettivi dei referendum.

Abbiamo distribuito materiale informativo porta a porta e in tutti i mercati della nostra zona, con un contatto diretto con migliaia di elettori.

È vero, noi siamo fuori dal mondo del lavoro, ma sentiamo comunque come un nostro dovere il continuare a impegnarci per sostenere le sacrosante battaglie di chi ancora in fabbrica lavora e, come dicevamo a chi con titubanza accoglieva i nostri volantini, ci impegniamo non per noi, ma per i nostri figli e i nostri nipoti, per le nuove generazioni.

In merito al risultato, penso che comunque aver portato quindici milioni di elettori al voto non sia cosa di poco conto, soprattutto se si considera che siamo in un paese dove Sindaci o Presidenti di regioni vengono eletti con percentuali non molto dissimili da quelle raggiunte dai referendum.

In merito alla campagna elettorale vorrei far notare che i contrari ai quesiti referendari non si sono limitati a dire di non andare a votare, hanno ridotto gli spazi di confronto nelle televisioni di stato, hanno scatenato campagne social, soprattutto sul tema della cittadinanza, piene di falsità e di affermazioni razziste.

Ho seguito un po' i social in questi mesi e, come avrete notato anche voi, appena usciva sui giornali on line un articolo sui referendum, si scatenavano centinaia di commenti diffamatori, principalmente contro la CGIL; commenti che si ripetevano in continuazione, stessi contenuti, stesse persone, profili spesso falsi ma tutti riconducibili alla galassia novax, estrema destra, tifoserie estreme.

Questi leoni da tastiera, sul referendum della cittadinanza, hanno esondato in falsità, accusando i promotori di voler dare la cittadinanza a tutti indistintamente.

La realtà è che avere la cittadinanza è un percorso complesso e pieno di insidie, i cittadini stranieri per ottenerla devono non aver commesso reati in Italia e nei loro paesi di origine, devono avere un certo reddito, devono frequentare corsi di lingua italiana, non devono avere pendenze con il fisco, (cosa questa che se venisse applicata agli Italiani sapete quanti perderebbero la cittadinanza).

Ora il ministro dell'economia e delle finanze, a referendum finito, se ne esce dicendo che è preoccupato per la denatalità del nostro paese.

Denatalità che se non verrà in parte

frenata renderà insostenibile la spesa pensionistica e sanitaria e il pagamento del debito pubblico.

Ci sarà sempre più bisogno di lavoratori stranieri con famiglie e figli al seguito, (esempio a Somma quest'anno, per effetto della denatalità, sono a rischio tre classi nella scuola dell'infanzia e primaria).

Occorrerà per loro costruire un sistema accettabile di accoglienza perché altrimenti andranno in altri paesi, perché la denatalità non riguarda solo l'Italia.

Naturalmente il ministro dell'economia tutte queste cose le sa a memoria da sempre, ma si è guardato bene dal parlarne durante la campagna elettorale.

Possiamo assicurare che l'esito negativo dei referendum, non ci fermerà, continueremo a batterci per una giusta retribuzione, per dare dignità, sicurezza al lavoro.

Ermanno Bresciani
Lega SPI CGIL
Somma Lombardo



Il piano di Protezione Civile: la bussola del Comune



Martedì 27 maggio presso la Sala polivalente Giovanni Paolo II ha avuto luogo la presentazione del **Piano di Protezione Civile Comunale**.

La serata, promossa dall'Amministrazione in collaborazione con i **Gruppi di PC** operanti sul territorio, è stata l'occasione per illustrare nel dettaglio i contenuti di questo importante documento di pianificazione per la tutela del territorio e della popolazione, e delle attività presenti nel Comune di Somma Lombardo.

L'evento ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Sindaco del Comune di Somma Lombardo dott. Stefano Bellaria, che ha aperto la serata portando i saluti istituzionali.

I lavori sono proseguiti con l'introduzione a cura del **Comandante della Polizia Locale dott. Andrea Sacco**, che ha svolto anche la funzione di moderatore lasciando, in seguito, la parola ai relatori della serata l'avv. Antonella Rossi del Gruppo Comunale di PC e il sovrintendente esperto Maurizio Errico del Comando di PL.

Nel Piano di Protezione Civile sono rappresentate l'insieme delle procedure, risorse e strutture operative e le sinergie attive

attraverso cui il Comune si prepara a fronteggiare i vari scenari di rischio presenti sul territorio, ma è anche uno strumento che indirizza le scelte amministrative ordinarie come la pianificazione urbana, scolastica, viabilistica, sanitaria e sociale.

Nel corso della serata si è trattato inoltre il tema della **centralità del cittadino** quale primo alleato del Sistema di PC.

Partendo da questo principio, è stata ribadita l'importanza di una visione interdisciplinare della sicurezza inclusiva che non riguarda solo gli addetti ai lavori, ma deve coinvolgere l'intera cittadinanza.

Per questo motivo il Piano di Protezione Civile deve essere un documento accessibile a tutti e, perché, è importante che venga adottato dalla comunità.

È fondamentale quindi creare cittadini consapevoli che conoscano i rischi e partecipino attivamente alla tutela del territorio e delle persone.

L'incontro è, poi, proseguito con gli interventi di Ing. g. Mario Ceresa, C.D. Parco del Ticino Antonino Spera, Presidente dell'associazione Nice To Meet You, e Roberto Sanna, Coordinatore del Gruppo Comunale di PC che hanno presentato le rispettive realtà associative e le attività quotidianamente svolte.

Durante la serata è stata, infine, presentata la prova di soccorso organizzata nell'area PIP presso la Sede del Gruppo Comunale prevista per il giorno 07 giugno p.v.; nell'occasione sarà allestita una vera e propria cittadella dimostrativa della Protezione Civile, completa di unità di crisi, tendone mensa, tenda pneumatica di alloggio, segreteria mobile, mezzi operativi.

I lavori si sono chiusi lasciando spazio alle domande del pubblico intervenuto che si ringrazia per la presenza.

***Il Gruppo Comunale
di Protezione Civile
di Somma Lombardo***



Sopra un momento della presentazione del Piano.

A fianco il Sindaco Stefano Bellaria con i relatori della serata

La dinastia Visconti e gli Arcivescovi di Milano



Un momento della consegna della medaglia della Fondazione Visconti di San Vito consegnata dall'avvocato Gaetano Galeoni al Dott. Alberto Schizzarotto Primario di Cardiologia presso il nostro Ospedale cittadino Angelo Bellini. Sotto la tela raffigurante Ottone Visconti.

Sabato 24 maggio 2025, nell'annuale ricordo del compianto **Don Gabrio**, la Fondazione Visconti di San Vito ha promosso una conferenza dal titolo "La dinastia Visconti e gli Arcivescovi di Milano" argomento suggerito da una pagina di storia medievale che vede coinvolti i Visconti di Somma: parliamo di Ottone Arcivescovo di Milano nel 1262, primo Signore della Città e capostipite della grande dinastia. In Castello è conservata una tela seicentesca che lo raffigura in un bellissimo ritratto di profilo; la tela è stata ripulita dalla patina del tempo per l'occasione grazie al contributo del Lions Club Somma Lombardo Castello Visconti di San Vito e della nostra Amministrazione Comunale. Nell'albero genealogico dei nostri Visconti sono annoverati, infatti, i discendenti di Ottone tra cui Teobaldo, suo nipote, che fu fatto prigioniero dalle truppe dei Torriani gli acerrimi nemici dei Visconti e decapitato sulla piazza di Gallarate nel 1276.

Per vendicare l'oltraggio l'esercito di Ottone si scontrò con quello dei suoi nemici in scontri durissimi fino a quando, il 20 gennaio 1277, alla vigilia del giorno dedicato a Sant'Agnese Ottone riportò la vittoria finale sconfiggendo i della Torre nella Battaglia di Desio e

divenendo finalmente Signore di Milano.

Successore di Ottone fu suo pronipote Matteo detto "Magno" figlio di Teobaldo dal cui fratello Uberto, primo Signore di Somma nel 1288, discendono i nostri Visconti di San Vito. Per raccontarci le vicende legati ai Visconti che contribuirono a segnare un passato ecclesiastico ed ecclesiale di Milano e della sua Arcidiocesi conferenzieri d'eccezione sono stati Mons. Federico Gallo Direttore della Biblioteca Ambrosiana e Dott. Fabrizio Pagni Vice Direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Milano.

Dopo la conferenza, dinnanzi a numeroso pubblico e al Comune rappresentato dalla Dott.ssa Donata Maria Valenti Assessore alla Cultura, il Presidente della Fondazione Visconti di San Vito Avv. Gaetano Galeone ha voluto premiare con le medaglie coniate dalla Fondazione e consegnate negli anni a persone particolarmente meritevoli il Dott. Alberto Schizzarotto Primario di Cardiologia presso il nostro Ospedale cittadino Angelo Bellini.

Motivo della premiazione, oltre al grande affetto e stima condivisi anche dallo scrivente, è il riconoscimento della sua appassionata dedizione alla medicina

e del suo lavoro nel nostro Ospedale. Una giornata dunque che ha esaltato la nostra Terra e la nostra Arcidiocesi di Milano la prima nel mondo per grandezza, in ogni epoca sempre generosa nella lombarda ambrosianità che travalica i confini della nostra Italia e che ricorda che "Milan l'è un gran Milan" forse grazie anche alla dinastia Visconti.

Maurizio Maria Rossi



2024: centenario dell'associazione nazionale combattenti e reduci



In foto da sinistra il Presidente Armando Curto, il Consigliere Antonio Passarotti, il vice Presidente Silvano Curto

rimarcato il contributo e l'impegno delle donne durante quel periodo difficilissimo. L'inaugurazione ufficiale delle celebrazioni si è tenuta domenica 14 aprile con una cerimonia istituzionale che ha visto la partecipazione delle autorità locali, delle associazioni e di numerosi cittadini.

La manifestazione si è conclusa con la deposizione di una corona di fiori al Monumento ai Caduti dove è stata anche scoperta una targa commemorativa della ricorrenza. Un altro aspetto fondamentale delle celebrazioni è stato l'impegno profuso nel coinvolgere le scuole e le giovani generazioni. Grazie alla collaborazione con l'Istituto Comprensivo Leonardo da

Vinci e con l'Associazione culturale "Quelli del 63", gli alunni delle classi di terza media hanno assistito alla rappresentazione della storia di un ragazzo chiamato al fronte durante la Prima Guerra Mondiale.

Gli studenti hanno avuto così l'opportunità di entrare in contatto con la realtà dei giovani di allora e di comprendere l'importanza della memoria storica come strumento per prevenire conflitti futuri.

L'Associazione è stata inoltre presente a tutti gli appuntamenti istituzionali più significativi quali le cerimonie del 25 aprile, del 2 giugno e del 4 novembre nonché alle celebrazioni per i caduti di Nassiriya, della Virgo Fidelis e per i 90 anni di fondazione del Gruppo Alpini di Somma Lombardo.

Le manifestazioni del Centenario si sono concluse con il concerto del coro "La brughiera" di Casorate Sempione offerto alla cittadinanza lo scorso dicembre.

In conclusione, le attività svolte nell'anno del Centenario sono state l'occasione per ricordare il passato ma anche per guardare al futuro, testimoniando l'impegno continuo dell'Associazione nella preservazione della memoria storica e nel rafforzamento del legame con le nuove generazioni.

**Per ANCR
Il Direttivo**

Il 2024 è stato un anno speciale per l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (ANCR) di Somma Lombardo che ha celebrato il Centenario della sua fondazione con una serie di eventi e di attività che hanno coinvolto tutta la comunità locale, le istituzioni e le scuole.

Fondata nel 1924, l'ANCR di Somma Lombardo ha rappresentato per generazioni un punto di riferimento per i reduci e per i loro familiari.

Oggi l'Associazione opera per mantenere vivo il ricordo del loro sacrificio e per preservare la memoria delle esperienze vissute da chi ha combattuto e sofferto durante i conflitti del secolo scorso.

L'apertura degli eventi è avvenuta con la proiezione del film "Uomini contro" di Francesco Rosi; un film molto duro per ricordare e comprendere le drammatiche vicende della Prima Guerra Mondiale. Alla proiezione del film è seguito un intervento della prof.ssa Alessandra Apolloni che ha



**Associazione Nazionale Combattenti e Reduci,
(eretta a Ente Morale con regio decreto 24 giugno 1923, N. 1371)
Sezione «Emilio Giusti» Somma Lombardo - Via Fuser, 5
Orari apertura Sede in Via Fuser, 5: 1° martedì del mese dalle ore 20,45**

Da G.S Caffè Nazionale ad ASD Nazionale... una corsa lunga 54 anni (dal 1971 ad oggi)



Alcuni soci di ASD Nazionale con la caratteristica maglia arancione

Il **Caffè Nazionale**, storica icona sommesa negli anni del boom economico di una Somma Lombardo ormai diventata città, chiude definitivamente nel 1993 rimanendo, il “fermo immagine”, di un’epoca stupenda che molti di noi hanno avuto la fortuna di vivere.

Noi, ragazzi degli anni '50 e '60, avevamo un timore quasi reverenziale ad entrare al CAFFÈ NAZIONALE: in quel “Sancta Sanctorum” dove, la jet society di allora: i “neonati” industriali sommesi, il Sig. Sindaco, il Sig. Maresciallo dei Carabinieri, Il Dott. Farmacista, il Sig. Capo dei Vigili ecc. ecc. lì, davanti al caffè della mattina o al “Camparino” delle 12, discuteva di calcio e di ciclismo. Già, di ciclismo! Erano i tempi in cui il Ginettaccio Bartali, lasciava il posto ai: Fausto Coppi, Gastone Nencini, Jaques Anquetil, Bernard Hinault, Eddy Merckx, e moltissimi altri che hanno fatto la storia del ciclismo: italiano ed internazionale. Fu così che, a furia di discutere, cominciò a formarsi un’idea nella mente del sig. Lorenzo Ferranti, proprietario del bar in quell’epoca e ciclista lui stesso: “formiamo una squadra”. Successo immediato. Nel settembre del 1971 nasce il GRUPPO SPORTIVO CAFFÈ NAZIONALE che, il 19 luglio 1972, con proprio statuto, chiede l’affiliazione alla F.C.I.

(Federazione ciclistica italiana), cominciando a mietere molte vittorie in campo amatoriale. In particolare, la GS CAFFÈ NAZIONALE, nel 1973, si piazza al primo posto alla gran fondo Milano-San Remo per amatori e, nel 1974 ancora al primo posto alla gran fondo Torino San Remo.

Gli agonisti, dal 1974 al 1975 furono:

1974 Miro Palazzi	Campione
Lombardo cat. C	
1974 Adriano Ughetta	Campione
provinciale cat. D	
1975 Luigi Plebani	Campione
Lombardo cat. C	
1975 Miro Palazzi	Campione
delle Prov. Lombarde	

Il proprietario Lorenzo Ferranti partecipa al giro d’Italia per cicloturisti indossando la classica maglia arancio, con la scritta G.S. NAZIONALE SOMMA LOMBARDO, mentre altri cinque amatori si avventurano nella GRANFONDO FORLÌ-ROMA di 400 km.

Nel 1976, Il Sig. Ferranti, lascia l’incarico al Sig. Sciarini che eredita un gruppo solido e perfettamente coeso e che manterrà l’incarico fino al 1979 quando poi, nel 1980, un altro grande presidente e grande uomo, viene eletto alla guida del gruppo: Giacinto Lanaro, purtroppo

recentemente scomparso.

Il Sig. Lanaro, che aveva già ricoperto le cariche più importanti all’interno del consiglio del gruppo, dimostra fin da subito di essere il presidente più carismatico. Le vittorie si susseguono senza interruzione: Campionato Italiano cat. C, Campionato Lombardo Cat. D e molte altre che riempiono di soddisfazione i vincitori e tutta la squadra, insomma, la maglia di colore arancio (rigorosamente di lana) vincente, si vedrà molto spesso ed un po’ ovunque sulle strade provinciali, regionali e nazionali. Giacinto Lanaro ricopre l’incarico per 18 lunghi anni, a dimostrazione di quanto fosse stato capace di costruire all’interno del gruppo: coesione, aggregazione, organizzazione, entusiasmo. Ha deciso di correre la sua ultima corsa e di vincere il traguardo per la seconda vita lassù, raggiungendo il tesserato n°1 del 1971: Luigi Missaglia, anche lui scomparso prematuramente nel 2023.

Nel 1981 il cambio. Per motivi di maggiore semplicità gestionale, Il Gruppo Sportivo Nazionale (G.S. Nazionale), si trasforma in ASD (associazione sportiva dilettantistica) NAZIONALE senza fini di lucro, una gestione quindi più semplice ed economica.

(continua...)

Alberto Schiavulli

Per continuare
a leggere
scansiona il
QRCode



Il progetto "**Sportello Psicologico in Farmacia**"
è un servizio attivo presso la Farmacia Soragana
e si rivolge:

- ai giovani adulti di età compresa **18 e 24 anni**
- alle **persone che convivono con una malattia oncologica** e i loro familiari.

Il percorso prevede un **massimo di 6 incontri**,
della durata di 45-50 minuti ciascuno.
prezzi agevolati (35 € ad incontro)

Per info e prenotazioni scrivi:

psicologo@spes-srl.it



PSICOLOGO
IN
FARMACIA

"NON SEI SOLO"

in collaborazione con



Presso la Farmacia Soragana trovi **uno sportello di aiuto e ascolto** per i famigliari di persone affette da declino cognitivo (Malattia di Alzheimer e declino delle facoltà intellettive).

Il supporto è gratuito e si avvale di professionisti che collaborano con Varese Alzheimer odv.

VENERDÌ

DALLE 13:00 - ALLE 15:00

PER INFO CALENDARIO e
PRENOTAZIONE APPUNTAMENTO:
Cellulare 338 794 3102
Numero Farmacia: 0331259522



FARMACIA
SORAGANA

SOMMA LOMBARDO VICINO A
L CENTRO COMMERCIALE
"IL GIGANTE"

Numeri, orari e info utili Città di Somma Lombardo

URP ufficio relazione col pubblico / protocollo

Tel. 0331.989094-95

Lunedì e Mercoledì 9-13.45/15-18

Martedì giovedì e venerdì 9-13.45

Sabato 9.30-12

Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Residenze

0331.989052 (anagrafe, residenze) 0331.989036

(stato civile) 0331.989092 (elettorale)

Ufficio Messi

Tel. 0331.989080 dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 14

Suap

Tel 0331.989068

Edilizia Privata, Urbanistica

Tel. 0331.989131

Ricevimento Tecnici Edilizia Privata, Urbanistica

Tel. 0331.989131

Arch. Ferioli: giovedì 10-13

Arch. Viganò: martedì 10-13

Arch. Ceresa: lunedì 10-13

Ing. Farris: venerdì 10-13

Ing. Bertoni: su appuntamento

(marina.bertoni@comune.sommalombardo.va.it)

Informalavoro c/o CFP Ticino-Malpensa

Tel. 0331.251493

Mercoledì e giovedì dalle 14 alle 17

Lavori Pubblici

Tel. 0331.989085 (immobili) 0331.989191 (strade)

Ecologia

Tel. 0331.989039

Ricevimento Tecnici Lavori Pubblici, Ecologia

Ing. Rovelli: su appuntamento

Segreteria

Tel. 0331.989027-59

Tributi

Tel. 0331.989028-29 -56

SPAZIO APERTO

2025 - Numero 2

Registrazione presso il Tribunale di Busto Arsizio n.1899/2017

Num. Reg. Stampa 5

Editore: Comune di Somma Lombardo, Piazza Vittorio Veneto, 2

Stampato da LAZZATI INDUSTRIA GRAFICA S.R.L. via 2 Giugno, 47 21011 Casorate Sempione (Va)

Distribuito da Poste Italiane

Direttore Responsabile - Donata Maria Valenti

Redazione - Manuela Boschetti

Commissione di Garanzia - Mario Bistoletti (Sinistra per Somma); Katia Casale (Coordinatore di Commissione - Somma Futura); Daniele Gabriele Di Leo (Somma Sì); (Fratelli d'Italia); Gerardo Locurcio (Forza Italia); Antonino Spera (Noi per Somma); Marco Zanon (Somma Civica); Matteo Zantomio (Lega Nord); Alberto Zarini (Partito Democratico).

Foto di copertina: Marco Cattaneo

Uno speciale ringraziamento ad Alessia Bianchi, Alessandra Favaro e Luana Loiero per le immagini

Questo numero di Spazio Aperto è stato chiuso in redazione il **9 luglio 2025**.

La pubblicazione del prossimo numero di **Spazio Aperto**

è prevista a novembre 2025.

Se vuoi proporre un argomento

o un articolo puoi farlo scrivendo alla mail:

redazione@comune.sommalombardo.va.it
entro il **30 settembre 2025**.



QUAL È IL TUO SCORCIO PREFERITO DI SOMMA LOMBARDO? MANDACI UNA FOTO RACCOLGHEREMO LE PIÙ BELLE PER REALIZZARE UN CALENDARIO DIGITALE FOTOGRAFICO PER IL 2026 DASCARICARE DAL SITO WEB DEL COMUNE

Servizi Sociali, Educativi

Tel. 0331.989016-47

Le assistenti sociali ricevono SOLO su appuntamento

Tel. 0331.989016

Daniela Mariani, Claudia Pozzi e Valentina Schiavini

Biblioteca

Tel. 0331.255533

Dal lunedì al giovedì 9-13 e 15-18

Il venerdì 9-13; il sabato 9-12

Polizia Locale

via Valle, 1 - Tel. 0331.9511

Lunedì 10-13/16.30-18

Martedì, giovedì e venerdì 10-13

Mercoledì 16.30-18

Sabato 9.30-12



Scansiona il QrCode per iscriverti al canale WhatsApp "Città di Somma Lombardo"